



Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare

Ordine del Giorno per il 97° Anniversario della Costituzione dell'Aeronautica Militare Ordine del Giorno del 28 marzo 2020

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Militari di Truppa, Personale Civile,

ricorre oggi l'anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare, fondata quale Forza Armata autonoma 97 anni fa, il 28 marzo 1923, a pochi anni dalla conclusione del primo conflitto mondiale e tra le prime al mondo. E' una ricorrenza importante per tutto il Personale in Azzurro; è un momento di riflessione e di ideale abbraccio in cui ritrovarci tutti simbolicamente uniti al cospetto della nostra Bandiera di Guerra, fonte di ispirazione, emblema della nostra storia, delle nostre tradizioni, dei nostri valori, custode dei nostri caduti in guerra ed in pace, del nostro servizio alla Patria, del nostro sudore. Valori, fatti e comportamenti che continuano ad ispirare e guidare il quotidiano operare di ciascuno di noi.

Quest'anno celebriamo il nostro anniversario senza cerimonie, senza feste, senza incontri, senza fanfara, senza formalità esteriori.

In questi giorni così difficili, assieme all'intera comunità nazionale e mondiale, ci troviamo a fronteggiare un'emergenza sanitaria globale senza precedenti e stiamo operando senza sosta, in silenzio, con la professionalità, la generosità e l'umiltà che ci hanno sempre contraddistinto sia per garantire la continuità dell'assolvimento dei compiti istituzionali, in casa come all'estero, sia per mettere a disposizione del Paese tutte le capacità e competenze specifiche, uniche e distintive dell'Arma Azzurra, unitamente ai peculiari assetti medico-sanitari di cui disponiamo, per contribuire a salvare vite umane, per lottare, al fianco di tutte le altre componenti civili e militari, pubbliche e private del Paese, contro un nemico invisibile ed estremamente pericoloso. Un lavoro che con malcelato orgoglio definisco eccezionale, frutto della dedizione e della generosa disponibilità di tutto il personale, costantemente e consapevolmente in prima linea per la salvaguardia del bene collettivo.

I nostri nonni (e i nostri padri, per i più anziani di noi) hanno affrontato i drammi, le privazioni, i rischi ed i sacrifici della guerra. A noi oggi è chiesta questa prova, inaspettata, difficile, complessa, senza precedenti.

*Ne ho accennato qualche giorno fa, il 24 marzo, centenario della Bolla Papale che proclamava la Beata Vergine di Loreto quale nostra Santa Patrona: il modo migliore, quello giusto, non solo per onorare la nostra Bandiera e la nostra storia, ma per fare compiutamente il nostro dovere di cittadini, quello che resterà nel nostro ricordo e nei nostri cuori, è **la responsabilità ed il servizio**: sono questi i valori pregnanti nel momento del bisogno e della necessità; sono i valori ai quali, oggi più che mai, siamo chiamati a riferirci, fedeli al giuramento prestato. Responsabilità e servizio che significano, come Forza Armata, come collettività in azzurro, continuare a garantire le funzioni ed i servizi essenziali di sicurezza e difesa della Patria di cui siamo responsabili. Responsabilità e servizio che significano, come cittadini e individui, come uomini e donne dell'Aeronautica Militare, comportamento esemplare, senso civico, rispetto delle norme e delle prescrizioni, esempio sul posto di lavoro, in casa, nella vita privata.*

E' quanto osservo e percepisco stia avvenendo quotidianamente.

Con gratitudine ed orgoglio, rivolgo quindi a Voi tutti il mio più sentito apprezzamento per la costante applicazione e per il generoso impegno che profondete nel Vostro quotidiano adoperarVi al servizio della Nazione. Mi riferisco indistintamente ai medici e agli infermieri, impiegati in prima linea, così come a tutto il personale dei Reparti che, a terra o in volo, stanno garantendo il trasporto sanitario di urgenza o in bio-contenimento di persone in pericolo di vita, di personale e materiali in Patria come all'estero, assicurando la gestione di tutte le attività connesse all'emergenza. Mi riferisco a quanti sono impegnati nei teatri fuori area, dove continuate, lontani dai Vostri cari e dai Vostri affetti, a svolgere un servizio fondamentale quale contributo allo sforzo internazionale per la pace e la stabilità; mi riferisco a tutti coloro che continuano a garantire, con le difficoltà di questa emergenza, il proprio impegno per il funzionamento di una macchina complessa e articolata come una Forza Armata, dalle funzioni di comando e controllo alla gestione dei sistemi informatici, dalla vigilanza delle installazioni ai servizi logistici e di supporto, dalle funzioni amministrative all'assistenza al volo, dal servizio meteorologico all'efficienza delle linee di volo e dei complessi sistemi tecnologici di cui disponiamo, assicurando con le proprie mansioni la vita giornaliera, la credibilità operativa ed un aiuto fondamentale al Paese in una situazione di straordinaria gravità.

Scriviamo una pagina di vita (che diventerà, nel tempo, una pagina di storia) decisamente difficile, impreveduta, dura, che lascerà un segno in ciascuno di noi. Sarà un segno indelebile, in parte imposto da fattori esterni, dallo stesso virus, dagli impegni del lavoro e del

servizio, ma in buona parte sarà anche un segno lasciato da noi stessi, dal nostro comportamento, dal nostro atteggiamento. Sono certo che la situazione emergenziale che stiamo vivendo, nonostante le preoccupazioni, l'incertezza ed i dubbi con i quali dobbiamo confrontarci, costituisca anche un'occasione per riflettere sui valori etici e morali personali e del vivere come comunità sociale, sul principio di coesione nazionale, sul rispetto delle regole, sulla necessità di ridurre ogni conflittualità e di riconoscere la giusta priorità alle cose fondamentali, facendo tesoro delle esperienze maturate per essere migliori, per riscoprire valori e principi dimenticati, per capire cosa è veramente importante e cosa non lo è, per contribuire con convinzione, tutti insieme, a mettere a disposizione del Paese individui, cittadini, professionisti ed una Forza Armata ancora più efficiente, motivata, consapevole, matura, capace.

Condivido volentieri con voi una riflessione personale, per me ricorrente in questi giorni: siamo chiamati dal dovere, dal servizio, ma ancor di più dall'etica, dalla morale dall'amor proprio, dal senso dell'onore a compiere responsabilmente il nostro lavoro quotidiano e ci confrontiamo e ci confronteremo inevitabilmente anche con noi stessi, con la nostra coscienza. Quando questa prova sarà terminata ci guarderemo indietro e ripercorreremo quanto abbiamo fatto, come ci siamo comportati, che esempio abbiamo dato a chi era vicino a noi, sul posto di lavoro, a casa, in famiglia, a chi ci chiedeva aiuto e conforto.

Comportiamoci così da poterci sempre guardare allo specchio con orgoglio e fierezza, a testa alta, senza vergogna, con la consapevolezza di esserci comportati con coscienza, giustizia, correttezza, umanità, dignità, onore. E' il modo migliore di scrivere l'attuale pagina della storia dell'Aeronautica Militare, di onorare la nostra gloriosa bandiera, le nostre tradizioni, il sangue e il sudore di chi ci ha mostrato l'esempio da seguire.

Con questo auspicio mi inchino di fronte alla nostra bandiera e ai nostri caduti e rivolgo il mio saluto, il mio grazie e l'augurio più fervido per il nostro 97° anniversario a tutti Voi, Uomini e Donne dell'Arma Azzurra e a tutti i Vostri cari: insieme supereremo questa prova.

Viva l'Aeronautica Militare!

Viva la nostra amata Italia!

Roma, 28 marzo 2020

FIRMATO

Generale di Squadra Aerea Alberto ROSSO